primario della Sacra Cesarea Maestà, l'Imperatore d'Austria. È un barocco cosifatto che voi vedete dominare nelle grandiose *scene bibliche, nell'apoteosi, nel tempietto-catafalco, ecc.*, da lui disegnati con vera maestria, con magica prospettiva. Giuseppe Bibiena, che a vent'anni ebbe il posto del padre presso la Corte di Vienna, fu a Dresda e a Berlino e ovunque ottenne onori ed encomii. Morì nel 1756.

Questi artisti contemporanei, o quasi, e specialmente il Piranesi e il Bibiena, classico l'uno, barocco l'altro, io ho voluto mettere a confronto per mostrare che anche vivendo in una medesima epoca, in cui l'arte, smaniosa del nuovo, precipita nelle stravaganze, si trova chi sa mantenersi scevro dal male come il Piranesi, chi sa prendere dalle nuove idee solamente il buono e giudiziosamente applicarlo, come ha fatto il

Giuseppe Bibiena, e che i due sistemi possono camminare di conserva senza confondersi, quando sono applicati da menti ferme, da artisti veri e sommi.

Sebbene l'esposizione di stampe da me fatta e il genere della mia lettura siano forse cosa nuova per la nostra Società, ciò nullameno io spero non essermi allontanato dallo scopo che questa si prefigge, perchè anche lo studio delle antiche stampe può riuscire assai giovevole all'architetto, non solo riguardo alla storia dell'architettura, ma ai concetti nuovi e grandiosi che l'architetto può in dette stampe rintracciare e rendere di pratica applicazione.

Torino, 21 febbraio 1890.

Ing. D. DONGHI.

RELAZIONE SUL CONTO CONSUNTIVO DELL'ANNO 1890.

A norma dell'articolo 24 del nuovo Regolamento della nostra Società, la Commissione che ebbe già a riferire sul Bilancio preventivo dell'anno 1890 dovette pure esaminare il Conto consuntivo dell'anno 1889 allestito dal Comitato e che trovasi riassunto negli annessi tre quadri contenenti il *Conto utili e perdite*, il *Conto di cassa* ed il *Bilancio d'uscita*.

La Commissione fece un minuto confronto tra le diverse categorie delle spese fatte quali risultano dal Conto consuntivo e le corrispondenti del Bilancio preventivo approvato nello scorso anno, come pure esaminò attentamente i registri della contabilità ed i documenti annessi a corredo delle singole partite ed in base a tali indagini propone alla Assemblea la approvazione del Conto consuntivo del 1889 quale venne redatto dal Comitato, esprimendo nello stesso tempo i suoi encomi per la diligenza ed accuratezza con cui è tenuta la contabilità.

A tale proposta però la Commissione crede suo dovere far seguire alcune osservazioni relativamente alle condizioni economiche della nostra Società, poichè dallo esame dello esercizio dello scorso anno potè formarsi la convinzione che esse sono se non gravi almeno tali da richiamare l'attenzione del Comitato e di tutti i Soci.

Dal Conto di Cassa (Quadro II) risulta che le spese fatte nello scorso anno ammontano alla somma di L. 6114,53 mentre erano preventivate in . . . » 7218,00 e quindi si ebbe una minore spesa di » 1103,47

Questa differenza proviene essenzialmente dal risparmio fatto della pubblicazione degli Atti (L. 662,70) e nelle spese per la biblioteca (L. 396,22). Per contro anche nell'attivo si ebbe una differenza in meno quasi esattamente eguale, poichè mentre le entrate erano preventivate in L. 6747,00 quelle che effettivamente si verificarono non furono che di » 5627,83

cioè si ebbe una minore entrata di . . . » 1119,17 Tale diminuzione è dovuta pur troppo totalmente alla minore esazione nelle quote dei soci le quali erano nel bilancio preventivo calcolate in L. 5900,00 ed invece non furono che di . . . » 4765,00 avendosi così una differenza in meno di » 1135,00

Malgrado quindi i rilevanti risparmi fatti nello scorso anno e che almeno per la parte riguardante la pubblicazione degli atti sono da considerarsi come affatto eccezionali; si ebbe una eccedenza delle spese sulle entrate di L. 486,70.

Un altro fatto pure assai grave risulta dal Quadro III ed è che le quote dei soci debitori per gli anni dal 1885 al 1889, ammontano a L. 2705,00. Di questa somma la parte maggiore è bensì relativa all'anno 1889, ma pur tuttavia le quote non ancora esatte per gli altri quattro anni precedenti salgono insieme alla rilevante cifra di L. 1210,00 con una media di L. 300,00 annue ed è ben facile prevedere che la massima parte di queste L. 1210,00 non si potrà più esigere.

La Commissione collo esame del solo bilancio preventivo per il 1890 non aveva ancora potuto

rendersi pienamente conto della posizione finanziaria della nostra Società, e perciò benchè avesse fermato la sua attenzione sulla non indifferente eccedenza delle spese sulle entrate previste, aveva creduto dover proporre senz'altro che il bilancio venisse approvato. Vi aveva anzi introdotto un leggero aumento nella categoria relativa allo acquisto libri sia in vista della spesa indispensabile per il pagamento dell'ultima rata di un'opera in corso di associazione, sia specialmente a motivo della rilevante somma di L. 4044,75 che figurava in testa al bilancio comunicatole, come fondo in contanti presso la Banca Ceriana e che sarebbe stato tale da compensare la eccedenza delle spese sulle entrate, la quale nel Bilancio approvato è di L. 1252,00.

Ma ora dallo esame del Conto consuntivo dello scorso anno non solo emersero i risultati ben poco rassicuranti cui si accennò più sopra, ma si accertò inoltre che il fondo in contanti al 31 Dicembre 1889 presso la Banca non era già di L. 4044,75 quale trovasi indicato nel

Bilancio preventivo comunicato alla Commissione, ma di sole L. 2601,70 cosicchè il fondo residuo che si dovrebbe avere secondo il Bilancio stesso alla fine del 1890 sarebbe ridotto a L. 1349,70 mentre al principio del 1889 era di L. 3088,40.

Di fronte a queste risultanze la Commissione, senza fare formali proposte, crede dover raccomandare al Comitato:

1°) Che nello esercizio del corrente anno si facciano tutte le possibili economie sulle spese iscritte nel preventivo.

2°) Che riprenda in esame la questione già altre volte discussa della esazione delle quote arretrate e veda se non sia il caso, almeno in via di esperimento, di ricorrere alla pubblicazione nelle sale, dello elenco dei soci morosi.

Torino, 19 Marzo 1890.

CARLO SAROLDI.
SOLDATI ROBERTO.
DONGHI DANIELE

CONTO CONSUNTIVO DELL' ESERCIZIO 1889

I. CONTO UTILI E PERDITE.

		DARE		AVERE	
Da entrate ordinarie:					
1. Soci previsti nel bilancio pel 1889 (Ruoli N. 35 e 36)	Soci residenti N. 179 a L. 30 L. 5340 (1) » aggregati » 2 » 20 » 40 » corrispon. » 29 » 10 » 290			5670	—
2. Ammontare di quote di nuovi soci				160	—
3. Interessi 5% meno R. M. su cedola di L. 250 di rendita				217	—
4. » 3 1/2% su Conto corrente presso la Banca Ceriana				67	18
5. Subaffitto d'una parte dei locali				500	—
Da entrate straordinarie:					
1. Vendita di libri duplicati e di carta				59	25
2. Prodotto di bigiarde				19	40
A spese ordinarie:					
1. Pigione ed assicurazione	a) Pigione dei locali . . L. 1700,— b) Assicurazione . . . » 25,30	1725	30		
2. Illuminaz. e riscaldamento	a) Illuminazione . . . » 256,35 b) Riscaldamento . . . » 246,55	502	90		
3. Segreteria	a) Spese di cancelleria . . » 76,55 b) Stampati diversi . . . » 275,20 c) Spese postali » 34,50 d) Onorario all'applicato . » 480,— e) Assegno al Commesso . » 504,—	1370	25		
4. Biblioteca	a) Acquisto di libri . . . » 636,— b) Abbonamento a periodici » 789,08 c) Legatura di libri . . . » 198,70	1623	78		
5. Pubblicazione Atti	a) Stamperia » 387,30 b) Litografia » 350,—	737	30		
6. Casuali		156	—		
A sopravvenienze passive:					
Quote prescritte di Soci morosi del 1884 (Ruoli N. 25 e 26)		390	—		
	Saldo	188	30		
	TOTALI L.	6692	83	6692	83

(1) Non compresi due quote semestrali di L. 15 di soci defunti.

II. CONTO DI CASSA

		ENTRATA		USCITA	
A bilancio d'entrata:					
Fondo in contanti	L.	3088	40		
A soci debitori: 1884					
id. id.	1885				
id. id.	1886				
id. id.	1887				
id. id.	1888				
id. id.	1889				
id. id.	1890				
		4765	—		
A entrate ordinarie:					
Interessi su rendita di L. 250	» 217,—				
» » Conto corrente	» 67,18	784	18		
Subaffitto d'una parte dei locali	» 500,—				
A entrate straordinarie:					
Vendita di libri duplicati e di carta	» 59,25			78	65
Prodotto di bigiarde	» 19,40				
Da debitori e creditori diversi:					
Mandati di pagamento emessi nell'anno 1889					
riferentisi all'anno	{ 1888 per . . . » 1633,50 1889 » . . . » 4258,85 1890 » . . . » 222,16			6114	53
Da bilancio d'uscita:					
Fondo di Cassa				2601	70
	TOTALI L.	8716	23	8716	23

Verbale dell'Adunanza straordinaria del 29 settembre 1890

ORDINE DEL GIORNO:

Ricevimento delle LL. EE. i Ministri Brin e Boselli.

Presidenza RICCIO.

Sono presenti i soci:

BRIN Ing. BENEDETTO, Ministro della Marina.

Antonelli	Moreno
Belloc	Mugnaini
Boella	Mussa
Boggio	Parrocchia
Borzone	Ponzio
Brayda	Ponzo
Cappa	Porro
Caselli Crescentino	Pulciano
Caselli Leandro	Re
Ceppi	Reycend
Cornetti	Riccio
Corradini	Salvadori
Cossa	Sbarbaro
Cuttica di Cassine	Soldati Roberto
Durandi	Thierbach
Ferraris	Thovez Cesare
Ferria	Treves
Giovara	Vicarj
Lanino Luciano	Zanetto
Marcenati	Zerboglio

ed i signori invitati:

S. E. PAOLO BOSELLI, Ministro della Pubblica Istruzione.
Comm. Lovera di Maria, Prefetto della Provincia di Torino.
Avv. comm. Melchiorre Voli, Sindaco della Città di Torino.
Prof. Luigi Cremona, Senatore del Regno.
Prof. comm. Enrico D'Ovidio.
Comm. C. F. Biscarra.
Architetto Giovanni Pini di Firenze.
Cav. Augusto Droghetti di Ferrara.
Ing. David Terruggi.
Architetto A. Raddi di Spezia.
Ing. Thaddée de Krzyzanowski di Varsavia.

Il *Presidente* ringrazia vivamente a nome di tutti i colleghi le LL. EE. Brin e Boselli, che, dopo aver così degnamente rappresentato il Governo all'Esposizione di Architettura Italiana,

vollero con gentile pensiero dedicare una parte del loro tempo prezioso alla Società degli Ingegneri e degli Architetti di Torino.

Rammentando quindi come S. E. Benedetto Brin, gloria torinese e italiana non solo, ma mondiale in un ramo importante dell'architettura, l'architettura navale, già occupa da molti anni per le sue eccezionali benemerente il primo posto fra i soci onorari della nostra Società, il presidente *Riccio* non sapendo come meglio esternare a S. E. il *Ministro Boselli* la viva gratitudine degli Ingegneri torinesi per aver contribuito col suo valido appoggio al successo della loro Esposizione, lo prega di voler egli pure gradire la nomina di *socio onorario*, che è approvata per acclamazione.

Il *Ministro Brin* ricorda con compiacenza di aver conseguito in questa città, sua patria carissima, il diploma di ingegneria, della quale si dichiara umile gregario.

Affermando come le opere del ramo speciale di architettura a cui egli si è dedicato sieno ben piccola cosa di fronte agli eccelsi monumenti della ingegneria italiana, quale è ad esempio il traforo del Fréjus, constata con somma soddisfazione il nuovo impulso dato alla patria ingegneria nella presente occasione dalla benemerita Società cui si gloria di appartenere e dai suoi singoli membri.

Il *Ministro Boselli*, dichiarando che si trova perplesso nel vedersi acclamato con tanta cortesia membro di una Società di Ingegneri, per far parte della quale non ritiene di aver titoli sufficienti, attribuisce l'onorifica nomina all'essere egli preposto come Ministro dell'istruzione pubblica alla direzione delle scuole degli ingegneri e all'essere cultore della scienza economica, che ha tanta affinità coll'ingegneria.

Orgoglioso ad ogni modo di trovarsi fra due grandi illustrazioni quali il Cremona ed il Brin, rappresentante l'uno della parte teorica e l'altro della pratica dell'ingegneria italiana, ringrazia vivamente gli Ingegneri di Torino dell'immeritato onore che gli vollero fare di proclamarlo loro collega.

Il *vicesegretario*
DURANDI.

Il *Presidente*
G. RICCIO.

Verbale dell'Adunanza del 12 dicembre 1890

ORDINE DEL GIORNO :

- 1° *Votazione per l'ammissione di nuovi Soci.*
- 2° *Votazione per la stampa negli Atti della Memoria del socio Riccio: Sullo sbocco della Diagonale in Piazza Castello.*
- 3° *Presentazioni del Bilancio preventivo per 1891.*
- 4° *Rinnovazione parziale del Comitato direttivo.*
- 5° *Nomina della Commissione del Bilancio.*

Presidenza RICCIO.

Sono presenti i Soci:

Baggi	Marcenati
Boggio	Martorelli
Bolzon	Maternini
Borzone	Morra
Camperi	Mussa
Ceppi	Nicoletto
Ceriana	Nuvoli
Corradini	Parrocchia
Durandi	Penati
Dubosc	Porta
Enrico	Reycend
Ferraris	Riccio
Frescot	Sacheri
Galassini	Salvadori
Giovara	Sbarbaro
Girola	Soldati Roberto
Givogre	Thierbach
Gonella	Thovez Cesare
Lanino	Tonta
Losio	Vicarj.

Si approvano: il verbale dell'adunanza generale dell'8 luglio p. p. e quello dell'adunanza straordinaria del 29 settembre.

Viene data lettura dell'elenco delle ultime opere giunte in dono.

Indi il *Presidente* commemora i soci defunti Ing. Orlando Bignami ed Ing. Luigi Pastore colle seguenti parole:

« Il 18 settembre ultimo scorso repentinamente moriva, fra il compianto di tutta la cittadina, l'Ing. Cav. ORLANDO BIGNAMI, nostro socio e collega, in buona età, mentre il suo pronto ingegno, la sua tempra gagliarda, la

» sua forte volontà facevano sperare che avrebbe potuto recare grandi servigi alla scienza ed al paese.

» Egli si era dedicato con grande amore all'Ingegneria ed in ogni ramo di essa era versato, e fra gravi difficoltà, tutto da sé, aveva potuto assorgere ad una onorevolissima posizione sociale.

» Colla sua attività, colla sua sapiente iniziativa aveva saputo distinguersi in amministrazioni private e pubbliche, cattivandosi dovunque la stima di tutti colla sua parola persuasiva, col suo fare cortese. La nostra Società terrà sempre cara la memoria di chi seppe collo studio, col lavoro e col carattere lasciare una grande eredità di affetti.

» Nello stesso mese di settembre, il giorno 16, facevamo la perdita di un altro nostro socio e collega, l'Ing. LUIGI PASTORE.

» Laureatosi Ingegnere nel 1883, nel successivo 1884 prendeva parte all'ordinamento della Galleria del Lavoro all'Esposizione Nazionale, ed appassionato alla meccanica entrava di poi nella rinomata officina del cav. Ing. G. Enrico. Intanto veniva pure nominato Assistente al corso di Mineralogia al Museo Industriale e faceva un corso facoltativo di meccanica applicata all'arte mineraria, dando prova di distinto e versatile ingegno.

» Scrisse diverse memorie su importanti argomenti che è a sperare siano rese di pubblica ragione.

» Affranto da una malattia lenta ed inesorabile ed affaticato da troppo lavoro, procurò nel 1887 di riparare alla sua malferma salute, e lasciava l'officina Enrico.

» Ma il suo riposo fu breve, ed attratto dai suoi studi prediletti, aprì egli stesso una nuova officina sotto la ragione sociale Pastore e Racca, dove si distinse con accurate costruzioni di sua speciale invenzione che gli procurarono le lodi dei competenti.

» Di carattere modesto, buono e leale, non ebbe nemici; ed è cosa ben triste, cari colleghi, il pensare che la famiglia e i colleghi abbiano fatto una perdita di persona così buona, mentre appena contava 30 anni di esistenza. »

Thovez constata che nel tempo trascorso dall'ultima adunanza generale si svolse a Torino un importante avvenimento artistico. La *Prima Esposizione Italiana d'Architettura* ebbe un esito superiore ad ogni aspettativa, dovuto in gran parte all'abilità di coloro che la idearono e la condussero a termine. Propone di far plauso agli ordinatori. La proposta è approvata per acclamazione.

Essendosi proceduto alle votazioni segrete per l'ammissione dei nuovi soci, il *Presidente* proclama :

Soci residenti effettivi i Signori:

OPERTI *Ing.* CARLO, proposto dai soci *Reycend* e *Ovazza Elia* ;

GUASTALLA *Ing.* GIUSEPPE, proposto dai soci *Lanino* e *Durandi*;

Socio residente aggregato il Signor:

ZORZOLI *Ing.* MARCELLO, proposto dai soci *Fetarappa* e *Bolzon* ;

e *Soci corrispondenti* i Signori :

CAMBIANO *Ing.* STEFANO, residente in Pinerolo, proposto dal socio *Roberto Soldati*;

CHIAPPARA *Ing.* Giov. COSTANTINO, residente in Genova, presentato dal socio *Reycend* ;

PESSO *Ing.* LUIGI, direttore della ferrovia Cuneo-Ventimiglia, residente in Cuneo, presentato dal socio *Ferrante*.

Approvasi l'inserzione negli atti della Memoria del socio *Riccio* : *Sullo sbocco della Diagonale in Piazza Castello*.

Inoltre il *Presidente*, a nome del *Comitato*, presenta il bilancio preventivo per l'anno 1891.

Si vota per la nomina del nuovo presidente. Avendo il nome di *Ferrante* raccolto 31 voti su

37 votanti, il presidente *Riccio* proclama *Presidente della Società pel triennio 1891-93* l'*Ing.* GIOVANNI BATISTA FERRANTE.

La votazione per la nomina del vice-presidente, diede il seguente risultato:

Votanti 37 ; *Lanino* voti 10, *Thovez* 9, *Ceppi* 5, *Boggio* 5, *Tonta* 4, voti dispersi 3.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza assoluta, si procedette ad una nuova votazione libera in cui, su 39 votanti, *Lanino* ebbe 14 voti, *Thovez* 11, *Ceppi* 8.

Interrogata l'adunanza se voleva ripetere la votazione libera, questa preferì il ballottaggio fra *Lanino* e *Thovez*, che diede 20 voti a *Thovez*, mentre *Lanino* non ne ebbe che 17. Si proclamò quindi vice-presidente pel triennio 1891-93 il socio *Ing. Cesare Thovez*.

A consiglieri vennero eletti l'*Ing. Giovanni Enrico* con 24 voti, e l'*Ing. Giuseppe Tonta* con 15 voti. Quest'ultimo occuperà il posto del defunto consigliere *Bignami*, e perciò scadrà d'ufficio col 31 dicembre 1892, mentre *Enrico* durerà in carica per l'intero triennio 1891-93.

La Commissione del bilancio rimane così composta :

Membri effettivi: *Vicarj*, *Parrocchia* e *Losio*;
Membri supplenti: *Mussa* e *Porta*.

Vicarj, che nella votazione ebbe il maggior numero di voti, fungerà da presidente.

Il presidente scadente *Riccio*, prevedendo che questa sia l'ultima adunanza da lui presieduta, pronunzia alcune parole di congedo a cui i presenti rispondono con applausi fragorosi.

Indi l'adunanza è sciolta.

Il Segretario

G. BOLZON.

Il Presidente

C. Riccio.